



DIOCESI DI BRESCIA



VIA CRUCIS CITTADINA
PRESIEDUTA DA
S. E. MONS. PIERANTONIO TREMOLADA
VESCOVO DI BRESCIA

MERCOLEDÌ SANTO - 5 APRILE 2023 | ORE 20.30

VIA CRUCIS CITTADINA 2023

CANTO D'INIZIO: TI SALUTO O CROCE SANTA

Rit. *Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor,
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor. **Rit.**

Tu nascesti tra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù;
tu moristi tra braccia pietose
d'una Croce che data ti fu. **Rit.**

Celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Celebrante:

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Celebrante:

Fratelli, sulla via della Croce di Cristo,
il Padre ha tracciato per l'uomo il cammino
della salvezza e della pace.

Ripercorriamo insieme la via del dolore
e dell'amore del Figlio di Dio,
divenuto obbediente fino alla morte,
anzi alla morte di Croce:
confessiamo con cuore pentito le nostre colpe,
per condividere con Lui
la grazia della Risurrezione.

Celebrante:

Tu che ti sei fatto uomo per salvarci:
Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Celebrante:

Tu che sei morto in croce per tutti gli uomini:
Christe, eleison.

R. Christe, eleison.

Celebrante:

Tu che ci hai riaperto la via del cielo:
Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Celebrante:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

VESCOVO:

Preghiamo.

Padre santo e misericordioso, Dio di pace,
donaci di ripercorrere con fede e amore
il cammino della Croce del tuo Figlio Gesù.
Il nostro umile pentimento del cuore
è come uno slancio di fiducia
che ci permette di posare in te le nostre colpe.
E nella luce del perdono,
scopriamo la pace del cuore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PRIMA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Dal Vangelo secondo Luca

Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso: e le grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.

(Lc 23,23-24)

CANONE

O, o, o ... , adoramus te Domine.

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Ogni essere umano ha il diritto al rispetto della sua persona; alla buona reputazione; alla libertà nella ricerca del vero, nella manifestazione del pensiero e nella sua diffusione, nel coltivare l'arte, entro i limiti consentiti dall'ordine morale e dal bene comune. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Solo nel clima della Pace si attesta il diritto, progredisce la giustizia, respira la libertà. Se questo è il senso della Pace, se questo è il valore della Pace, la Pace è un dovere. (1° gennaio 1969)

PREGHIERA

Tu il Cristo di compassione, attraverso il Vangelo scopriamo che a nulla serve sforzarsi per misurare quello che siamo o che non siamo. Allora, dov'è l'essenziale? Sta nell'umilissima fiducia della fede, è questo che ci consente di percepire l'innocenza di Dio e di comprendere che “Dio non può che donare il suo amore”.

Padre nostro.

*Stabat mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Flius.*

Inizia la processione

SECONDA STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Porta la Croce il Celebrante

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo (Mt 27,31)

CANONE

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

L'ordine tra gli esseri umani nella convivenza è di natura morale. Infatti, è un ordine che si fonda sulla verità; che va attuato secondo giustizia; domanda di essere vivificato e integrato dall'amore. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Il mondo non può rinunciare al suo sogno di Pace universale. E proprio perché la Pace è sempre in divenire, perché è sempre incompleta, perché è sempre fragile, perché è sempre insidiata, perché è sempre difficile noi la proclamiamo.

(1º gennaio 1969)

PREGHIERA

Gesù nostra speranza, anche se siamo fragili e poveri, vorremmo innanzitutto comprendere che ci ami. Tu rischiari la strada che ci porta alla compassione del cuore. Come ai tuoi discepoli ci dici: Volgetevi verso Dio e credete al Vangelo.

Padre nostro.

*Cuius ániam geméntem,
contristátam et doléntem,
pertransíivit gládium.*

TERZA STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Porta la Croce una famiglia

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dal libro del profeta Isaia

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio ed umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui!» (Is 53,4-5).

CANONE

Domine Deus, Filius Patris, dona nobis pacem.

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Risponde invece ad un'esigenza di giustizia che i poteri pubblici portino il loro contributo nel promuovere lo sviluppo umano delle minoran-

ze, con misure efficaci a favore della loro lingua, della loro cultura, del loro costume, delle loro risorse ed iniziative economiche.

(*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

La pace vera deve essere fondata sul senso dell'intangibile dignità umana, sul riconoscimento d'una incancellabile e felice egualianza fra gli uomini, sul dogma basilare della fraternità umana. (1º gennaio 1971)

PREGHIERA

Spirito Santo, Spirito consolatore, beati coloro che si rivolgono a te! E quando, anche senza parlare, noi ti affidiamo la nostra esistenza e quella degli altri, la nostra attesa trova una risposta del Vangelo.

Padre nostro.

*O quam tristis et afflicta,
fuit illa benedicta,
Mater Unigeniti.*

QUARTA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Porta la Croce un postulante

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dal Libro delle Lamentazioni

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore.

(Lam 1,12)

CANONE

*Exaltado te, Deus meus,
et laudabo te in eternum.*

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Nella donna diviene sempre più chiara e operante la coscienza della propria dignità. Sa di non poter permettere di essere considerata e trattata come strumento; esige di essere considerata come persona, tanto nell'ambito della vita do-

mestica che in quello della vita pubblica.
(*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Oh voi donne, che sapete rendere la verità dolce, tenera, accessibile [...] donne di tutto l'universo, cristiane o non credenti, a cui è affidata la vita in questo momento così grave della storia, spetta a voi salvare la pace del mondo!

(S. Paolo VI, 8 dicembre 1965)

PREGHIERA

Gesù, gioia dei nostri cuori, tu sei accanto a noi nelle vesti del povero come in quelle del Risorto. Tu non vuoi fare di noi delle persone tiepide, bensì viventi. E ogni volta che si crea una distanza che ci separa da te, ci inviti a scoprire la tua presenza che è donata a tutti, senza eccezione.

Padre nostro.

*Quae moerébat et dolébat,
Pia Mater dum videbat,
nati poenas ícliti.*

QUINTA STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Porta la Croce un catechista

- C. Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
- T. **Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.**

Dal Vangelo secondo Marco

«Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo» (Mc 15,21).

CANONE

**Oculi nostri ad Dominum Jesum,
oculi nostri ad Dominum nostrum.**

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Gli esseri umani, essendo persone, sono sociali per natura. Sono nati quindi per convivere e operare gli uni a bene degli altri. Ciò richiede che la convivenza umana sia ordinata, e quindi che i

vicendevoli diritti e doveri siano riconosciuti ed attuati. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Amore e pace sono entità correlate. La pace è un effetto dell'amore; quella vera, quella umana. La pace suppone una certa «identità di scelta». E questa è amicizia. (1º gennaio 1971)

PREGHIERA

Tu, il Cristo, regali tutto di te, regali la tua vita e anche il tuo perdono, che non verrà mai meno. E siccome nel tuo Vangelo ci chiedi: Mi ami? Noi balbettiamo la nostra risposta: Tu lo sai, Cristo, sai che ti amo, forse non come vorrei, ma ti amo.

Padre nostro.

*Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret,
in tanto supplício?*

SESTA STAZIONE: UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Porta la Croce un religioso

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
- T.** **Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.**

Dal libro del profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi... Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia. (Is 53,2-3)

CANONE

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo viene riconosciuta, nella forma più solenne, la dignità di persona a tutti gli esseri umani.
(Pacem in terris)

Dagli scritti di San Paolo VI

Chi fa opera per educare le nuove generazioni alla convinzione che ogni uomo è nostro fratello costruisce dalle fondamenta l'edificio della pace. (1º gennaio 1971)

PREGHIERA

Dio di ogni amore, per venire a te perché aspettare che il nostro cuore sia cambiato? Tu lo trasfiguri. Nelle nostre stesse ferite fai crescere la comunione con te. E si aprono in noi le porte della lode.

Padre nostro.

*Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári,
doléntem cum Filio?*

SETTIMA STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Porta la Croce un adolescente

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dal Vangelo di Luca

Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria? (Lc 24,26)

CANONE

**Christe Salvator, Filius Patri,
dona nobis pacem.**

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

L'autorità è postulata dall'ordine morale e deriva da Dio. Qualora pertanto le sue leggi o autorizzazioni siano in contrasto con quell'ordine, e quindi in contrasto con la volontà di Dio, esse non hanno forza di obbligare la coscienza.
(*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

La Pace non è mai né completa, né sicura. Avete osservato come le stesse acquisizioni del progresso possano essere cause di conflitti; e quali conflitti! Non giudicate superfluo, e perciò noioso, il nostro annuale massaggio in favore della Pace. (1° gennaio 1977)

PREGHIERA

Gesù, luce dei nostri cuori, noi vorremmo restare vicino a te, non abbandonarti mai sul bordo della nostra strada. E quando riconosciamo le nostre fragilità, scopriamo in noi delle risorse sconosciute, uno slancio interiore che ci viene dato.

Padre nostro.

*Pro peccatis suae gentis,
vidit Iesum in tormentis,
et flagellis subditum.*

OTTAVA STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Porta la Croce un sacerdote

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Luca

“Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piagnete su di me, ma piagnete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23,27-28)

CANONE

Memento nostri Domine.

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

(Permane) il diritto a condizioni di lavoro non lesive della sanità fisica e del buon costume, e non intralcianti lo sviluppo integrale degli esseri

umani in formazione; e, per quanto concerne le donne, il diritto a condizioni di lavoro conciliabili con le loro esigenze e con i loro doveri di spose e di madri. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

La Pace non sarà mai senza la fame e la sete della giustizia; non dimenticherà mai la fatica che occorre spendere per difendere i deboli, per soccorrere i poveri, per promuovere la causa degli umili; essa non tradirà mai per vivere le ragioni superiori della vita. (1° gennaio 1974)

PREGHIERA

Gesù Cristo, tu non ci conduci mai nella vertigine dello scoraggiamento, ma ci permetti di realizzare con te la comunione. E se è vero che per ciascuno ci sono delle prove, c'è soprattutto una compassione che proviene da te. Essa ci restituisce alla vita.

Padre nostro.

*Vidit suum dulcem Natum,
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.*

NONA STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Porta la Croce una religiosa

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dalla Lettera ai Romani

«Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ... Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha amati!» (Rm 8, 35.37).

CANONE

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

È lecito sperare che gli uomini, incontrandosi e negoziando, abbiano a scoprire meglio i vincoli che li legano, e abbiano a scoprire che una fra le più profonde esigenze della loro comune umani-

tà è che tra essi e tra i rispettivi popoli regni non il timore, ma l'amore. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Se la coscienza della fratellanza universale penetrerà davvero nel cuore degli uomini, avranno essi ancora bisogno di armarsi fino a diventare ciechi e fanatici omicidi di fratelli di per sé innocenti, e a perpetrare in omaggio alla Pace stragi d'inaudita potenza (come ad Hiroshima)?

(1º gennaio 1976)

PREGHIERA

Salvatore di ogni vita, seguendoti noi scegliamo di amare, di non indurire mai il nostro cuore. Tu vuoi per noi una gioia che viene dal Vangelo. E quando le nostre profondità sono assalite dalla prova, una via resta però aperta, quella di una fiducia serena.

Padre nostro.

*Eia, mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.*

DECIMA STAZIONE: GESÙ SPOGLIATO DELLE VESTI

Porta la Croce un giovane

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Giovanni

“I soldati presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte*. E i soldati fecero così”. (Gv 19, 23-24)

CANONE

**Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino.**

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Vi sono sulla terra paesi che abbondano di terre-

ni coltivabili e scarseggiano di uomini; in altri paesi invece non vi è proporzione tra le ricchezze naturali e i capitali a disposizione. Ciò pure domanda che i popoli instaurino rapporti di mutua collaborazione, facilitando tra essi la circolazione di capitali, di beni, di uomini. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

L'invito a celebrare la Pace suona invito a praticare la Giustizia. “Praticare la giustizia darà pace” (Is 32, 17). Lo ripetiamo oggi con una formula più incisiva e dinamica: “Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”. (1° gennaio 1972)

PREGHIERA

Dio di tutti i viventi, accordaci di abbandonarci in te, nel silenzio e nell'amore. Abbandonarci in te non è certo una cosa abituale della nostra condizione umana. Ma tu intervieni fino nell'intimo di noi stessi e vuoi per noi il chiarore della speranza.

Padre nostro.

*Fac, ut árdeat cor meum,
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.*

UNDICESIMA STAZIONE: GESÙ INCHIODATO ALLA CROCE

Porta la Croce una consacrata

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva “Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno” (Lc 23,33-34).

CANONE

*Dona la pace Signore a chi confida in te.
Dona, dona la pace Signore, dona la pace.*

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Anche tra le comunità politiche possono sorgere e di fatto sorgono contrasti di interessi; però i contrasti vanno superati e le rispettive controversie risolte, non con il ricorso alla forza, con la

frode o con l'inganno, ma, come si addice agli esseri umani, con la reciproca comprensione.
(*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Volete davvero essere uomini, e non lupi? volete davvero avere il merito e la gioia di fare del bene, di aiutare chi ha bisogno, di sapere compiere qualche opera buona col premio solo della coscienza? Ebbene, ricordatevi le parole dette da Gesù:” Amatevi gli uni gli altri”.

(1° gennaio 1978)

PREGHIERA

Dio di misericordia, quando ci è difficile avere fiducia in te, perché inquietarci? Stare alla tua presenza in un silenzio tranquillo, è già pregare. E tu, tu comprendi tutto di noi. Anche solo un sospiro può essere preghiera.

Padre nostro.

*Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.*

DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE

Porta la Croce un collaboratore del Centro migranti

- C. Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Dal Vangelo secondo Luca

“Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra sino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarcì nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò” (Lc 23,44-46)

CANONE

Cristo, ricordami quando andrai nel tuo regno.

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Come vicario di Gesù Cristo, Salvatore del mondo e artefice della pace, e come interprete dell’anelito più profondo dell’intera famiglia umana, seguendo l’impulso del nostro animo, preso dall’ansia di bene per tutti, ci sentiamo in dovere

di scongiurare gli uomini a non risparmiare fatiche per imprimere alle cose un corso ragionevole ed umano. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Oh! sì, la pace. Essa può egualmente sopravvivere e convivere in qualche misura anche nelle più sfavorevoli condizioni del mondo. Anche nelle trincee della guerra, o nelle pause della guerriglia, o nelle rovine d'ogni ordine normale vi sono angoli e momenti di tranquillità; la pace subito vi si adatta, e, a suo modo, vi fiorisce. Ma è questo residuo di vitalità, che possiamo dire vera pace, ideale dell'umanità? (1° gennaio 1973)

PREGHIERA

Gesù Cristo, fa' che non lo dimentichiamo mai: se la fede, la speranza e la carità sono alla base della nostra esistenza, è soprattutto la carità viva che è più grande di tutte, Noi sentiamo la tua voce: io, il Cristo, io ti amo. Ecco la sorgente per la pace nel cuore.

Padre nostro.

*Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide.*

TREDICESIMA STAZIONE: GESÙ VIENE DEPOSTO DALLA CROCE

Porta la Croce il Celebrante

- C. Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

PRIMO LETTORE

Dal Vangelo secondo Marco

“Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parrocchia, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d’Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava il Regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato concesse la salma a Giuseppe. Questi allora, comprato un lenzuolo, calò Gesù dalla croce”.
(Mc 15, 42-46)

CANONE

In manus tuas, Pater, commendabo spiritum meum.

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

A tutti gli uomini di buona volontà spetta un

compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà, ... Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Noi possiamo avere un'arma singolare per la pace: la preghiera, con le sue meravigliose energie di tonificazione morale e di impetrazione, di trascendenti fattori divini, di innovazioni spirituali e politiche; e con la possibilità ch'essa offre a ciascuno di interrogarsi individualmente e sinceramente. (1° gennaio 1968)

PREGHIERA

Dio di tutti gli esseri umani, tu conosci la nostra attesa, quella di essere un riflesso della tua presenza. E ci offri tutto per rendere bella la vita di coloro che ci hai affidato.

Padre nostro.

*Fac me vere tecum flere,
Crucifíxo condolére,
donec ego víxero.*

QUATTORDICESIMA STAZIONE: GESÙ È SEPOLTO

- C.** Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù". (Gv 19,39-42)

CANONE

*Crucem tuam adoremus Domine,
resurrectionem tuam laudamus Domine.
Laudamus et glorificamus.
Resurrectionem tuam laudamus Domine.*

Dagli scritti di San Giovanni XXIII

Il Signore allontani egli dal cuore degli uomini ciò che può mettere in pericolo la pace; e li trasformi in testimoni di verità, di giustizia, di amore

fraterno. Illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alle sollecitudini per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il gran dono della pace. (*Pacem in terris*)

Dagli scritti di San Paolo VI

Noi credenti nel Vangelo possiamo infondere un tesoro meraviglioso di idee originali e potenti: come quella dell'intangibile e universale fratellanza di tutti gli uomini, derivante dall'unica, sovrana e amabilissima Paternità di Dio.

(1° gennaio 1968)

PREGHIERA

Dio dell'eternità, tu lo sai che il nostro linguaggio umano riesce poco ad esprimere il nostro desiderio di comunione con te, ma tu ci concedi il dono di una vita nascosta in te. E così sorge l'aurora di una fiducia.

Padre nostro.

*Quando corpus moriéatur,
fac, ut ánime donétur
paradísi glória.*

CONCLUSIONE

OMELIA

SILENZIO

Tutti:

Siamo venuti, Signore, ancora una volta,
a questo appuntamento decisivo
per riconoscere e proclamare
che Tu sei il Cristo, il Salvatore,
Colui che solo dà senso, valore, speranza,
gioia alla vita degli uomini, alla nostra vita.

Sei Tu, Gesù, che liberi gli uomini
dalle catene del peccato
e da quelle altre catene di ogni schiavitù.
Sei Tu, Gesù, che ci dai le ragioni
per cui vale la pena di vivere, di amare,
di lavorare, di soffrire e di sperare.

Sei Tu, Gesù, che ci insegni le supreme verità,
che ci obblighi a considerarci fratelli.

Sei Tu, Gesù, che ci soffi nei cuori il Tuo Spirito
di sapienza, di forza, di gioia e di pace.

Sei Tu, Gesù, che fai di tutti noi
una unità mistica e visibile,
un corpo sociale animato dalla Tua Parola
e dalla Tua Grazia.

Sei Tu, Gesù, che ci fai Chiesa.
Noi abbiamo bisogno di Te.
Tu sei la nostra segreta Aspirazione
a fare della vita una cosa seria,
un momento di pienezza, un'ora di sapienza,
un dono d'amore, un inno a Dio.
Se dietro ai Tuoi passi, Tu ci farai domani
incontrare nella Tua Croce, non abbiamo paura.
Là è l'amore che si dona,
là è l'amore che sa il valore del sacrificio,
là è l'amore che salva,
là è l'amore che ha in se stesso
l'infallibile promessa della risurrezione
e della vita eterna. Amen.

(Paolo VI)

ORAZIONE SUL POPOLO

Celebrante:

Preghiamo.

Scenda, Signore, la tua benedizione su questo popolo che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; con il perdono e la consolazione venga la tua pace, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE

Celebrante:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Celebrante:

Sia Benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

Celebrante:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

Celebrante:

Nel segno della Santa Croce,

vi benedica Dio Onnipotente

Padre † e Figlio † e Spirito Santo †.

R. Amen.

Celebrante:

Andiamo in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: SE TU M'ACCOGLI

Se tu m'accogli, Padre buono,
prima che venga sera.
Se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera.
Ti chiamerò mio Salvatore
e tornerò Gesù con te.

Pur nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male.
Ti invocherò mio Redentore
e resterò sempre con te.

Signore, a te veniam fidenti,
tu sei la vita, sei l'amor.
Dal sangue tuo noi siam redenti,
Gesù Signore Salvator.
Ascolta tu, che tutto puoi,
vieni, Signor, resta con noi.